

Dio, / sarà come una famiglia in Giuda / ed Ekron sarà simile al Gebuseo. / Mi porrò come sentinella per la mia casa / contro chi va e chi viene, / non vi passerà più l'oppressore, / perché ora io stesso sorveglio con i miei occhi».

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 16-22)

In quel tempo. Un tale si avvicinò e disse al Signore Gesù: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

MARTEDÌ 6 dicembre 2016, S. NICOLA, VESCOVO

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (10, 11-16)

In quei giorni. Geremia disse: «Direte loro: "Quegli dèi che non hanno fatto il cielo e la terra spariranno dalla faccia della terra e da sotto il cielo". / Il Signore ha formato la terra con la sua potenza, / ha fissato il mondo con la sua sapienza, / con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli. / Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo. / Fa salire le nubi dall'estremità della terra, / produce le folgori per la pioggia, / dalle sue riserve libera il vento. / Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere; / resta confuso ogni orafino per i suoi idoli, / poiché è menzogna ciò che ha fuso / e non ha soffio vitale. / Sono oggetti inutili, opere ridicole; / al tempo del loro castigo periranno. / Non è così l'eredità di Giacobbe, / perché egli ha formato ogni cosa. / Israele è la tribù della sua eredità, / Signore degli eserciti è il suo nome».

SALMO (dal Salmo 113B)

DA' GLORIA AL TUO NOME, SIGNORE

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria, per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli: tutto ciò che vuole, egli lo compie. ®

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano. ®

Diventi come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida!

Israele, confida nel Signore: egli è il loro aiuto e loro scudo.

Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:
egli è il loro aiuto e loro scudo. ®

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (9, 11-17)

Così dice il Signore Dio: «Quanto a te, per il sangue dell'alleanza con te, / estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz'acqua. / Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! / Ve l'annuncio oggi stesso: / vi ripagherò due volte. / Tendo Giuda come mio arco, / faccio di Èfraim la mia arma; / ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Iavan, / ti renderò come spada di un eroe. / Allora il Signore com-

parirà contro di loro, / come fulmine guizzeranno le sue frecce; / il Signore darà fiato al corno / e marcerà fra i turbini che vengono dal mezzogiorno. / Il Signore degli eserciti li proteggerà: / divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, / berranno il loro sangue come vino, / ne saranno pieni come bacini, come i corni dell'altare. / Il Signore, loro Dio, / in quel giorno li salverà, come gregge del suo popolo; / come gemme di un diadema / brilleranno sulla sua terra. / Che ricchezza, che felicità! / Il grano darà forza ai giovani / e il vino nuovo alle fanciulle».

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 23-30)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

MERCOLEDÌ 7 dicembre 2016, ORDINAZIONE S. AMBROGIO, VESC. E DOTT. DELLA CHIESA

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (50, 1a, 16a, 17ab)

19b-20a, 21a, 21d, 23a-c; 45, 3b, 12a, 7, 15e-16c.)
Ecco il sommo sacerdote, / che nella sua vita piacque al Signore. / Fu trovato perfetto e giusto, / al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione. / Nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. / Egli custodì la legge dell'Altissimo. / Per questo Dio gli promise con giuramento / di innalzare la sua discendenza. / Dio fece posare sul suo capo / la benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza; / lo confermò nelle sue benedizioni. / Lo glorificò davanti ai re. / Sopra il turbante gli pose una corona d'oro. / Stabili con lui un'alleanza perenne / e lo fece sacerdote per il popolo. / Lo onorò con splendidi ornamenti / e gli fece indossare una veste di gloria, / esercitare il sacerdozio / e benedire il popolo nel Suo nome. / Lo scelse fra tutti i viventi / perché offrisse sacrifici al Signore, / incenso e profumo come memoriale.

SALMO (dal Salmo 88)

SEI STATO FEDELE, SIGNORE, CON IL TUO SERVO

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione

farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,

perché hai detto: «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo. ®

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. ®

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide. ®

In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna, testimone fedele nel cielo». ®

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI(3, 2-11)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multi-forme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (9, 40a; 10, 11-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ad alcuni dei farisei che erano con lui: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

VENERDÌ 9 dicembre 2016, S. SIRO, VESCOVO

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (17, 19-26)

In quei giorni. Il Signore mi disse: «Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme. Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. Così dice il Signore: Per amore della vostra stessa vita, guardatevi dal trasportare un peso in giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. Non portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, anzi si interstardirono a non ascoltarmi e a non accogliere la lezione. Se mi ascolterete sul serio - oracolo del Signore -, se non introdurrete nessun peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno di sabato non eseguendo alcun lavoro, entreranno per le porte di questa città re e principi che sederanno sul trono di Davide, vi passeranno su carri e su cavalli insieme ai loro ufficiali, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefela, dai monti e dal meridione, presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore».

SALMO (dal Salmo 14)

CI ACCOGLIERAI, SIGNORE, NELLA GLORIA DEL TUO REGNO

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,

pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore. ®

Colui che non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. ®

Non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo

resterà saldo per sempre. ®

LETTURA PROFETA ZACCARIA (10, 10 - 11, 3)

Così dice il Signore Dio: «Lì farò ritornare dalla terra d'Egitto, / li raccoglierò dall'Assiria, / per ricondurli nella terra di Gàlaad e del Libano, / e non basterà per loro lo spazio. / Attraverseranno il mare d'Egitto, / percuoteranno le onde del mare, / saranno inariditi i gorgi del Nilo. / Sarà abbattuto l'orgoglio dell'Assiria / e rimosso lo scettro d'Egitto. / Li renderò forti nel Signore / e cammineranno nel suo nome». / Oracolo del Signore. / Apri, Libano, le tue porte, / e il fuoco divori i tuoi cedri. / Urla, cipresso, perché il cedro è caduto, / gli splendidi alberi sono distrutti. / Urlate, querce di Basan, / perché la foresta impenetrabile è abbattuta! / Si ode il lamento dei pastori, / perché la loro gloria è distrutta! / Si ode il ruggito dei leoncelli, / perché è devastata la magnificenza del Giordano!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (21, 23-27)

In quel tempo. Il Signore Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

SABATO 10 dicembre 2016

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (23, 1-8)

In quei giorni. Geremia disse: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascolare il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - / nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, / che regnerà da

vero re e sarà saggio / ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. / Nei suoi giorni Giuda sarà salvato / e Israele vivrà tranquillo, / e lo chiameranno con questo nome: / Signore-nostra-justizia. Pertanto, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si dirà più: "Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto!", ma piuttosto: "Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra».

SALMO (dal Salmo 88)

I CIELI CANTANO LE TUE MERAVIGLIE, SIGNORE

Ho trovato Davide, mio servo,

con il mio santo olio l'ho consacrato.

Su di lui non trionferà il nemico

né l'opprimerà l'uomo perverso. ®

Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».

Io farò di lui il mio primogenito,

il più alto fra i re della terra. ®

Gli conserverò sempre il mio amore,

la mia alleanza gli sarà fedele.

Stabilirò per sempre la sua discendenza,

il suo trono come i giorni del cielo. ®

LETTERA AGLI EBREI (11, 1-2.39 - 12, 2a)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Tuttavia, tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (21, 28-32)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai capi dei sacerdoti ed agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 5 dicembre 2016

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (10, 1-10)

In quei giorni. Geremia disse: «Ascoltate la parola che il Signore vi rivolge, casa di Israele. / Così dice il Signore: / "Non imparate la condotta delle nazioni / e non abbiate paura dei segni del cielo, / poiché di essi hanno paura le nazioni. / Perché ciò che provoca la paura dei popoli è un nulla, / non è che un legno tagliato nel bosco, / opera delle mani di un intagliatore. / Li abbelliscono di argento e di oro, / li fissano con chiodi e con martelli, / perché non traballino. / Gli idoli sono come uno spauracchio / in un campo di cetrioli: / non sanno parlare; / bisogna portarli, perché non possono camminare. / Non temeteli: non fanno alcun male, / come non possono neppure fare del bene". / Nessuno è come te, Signore; / tu sei grande / e grande è la potenza del tuo nome. / Chi non temerà te, o re delle nazioni? / A te solo questo è dovuto: / fra tutti i sapienti delle nazioni / e in tutti i loro regni / nessuno è simile a te. / Tutti sono stolti e sciocchi, / vana la loro dottrina, come un pezzo di legno. / Sono fatti d'argento battuto e laminato, / portato da Tarsis, e oro di Ufaz, / opera di artisti e di orafi; / sono rivestiti di porpora e di scarlatto, / lavoro di sapienti artigiani. / Il Signore, invece, è veramente Dio, / egli è Dio vivente e re eterno; / al suo sdegno trema la terra, / le nazioni non resistono al suo furore».

SALMO (dal Salmo 134)

IL SIGNORE GUIDA IL SUO POPOLO E SI MUOVE A PIETÀ DEI SUOI SERVI

Gli idoli delle nazioni sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,

hanno occhi e non vedono. ®

Hanno orecchi e non odono;

no, non c'è respiro nella loro bocca.

Diventi come loro chi li fabbrica

e chiunque in essi confida. ®

Benedici il Signore, casa d'Israele;

benedici il Signore, casa di Aronne;

benedici il Signore, casa di Levi;

voi che temete il Signore, benedite il Signore.

Da Sion, benedetto il Signore, che abita in Gerusalemme! ®

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (9, 1-8)

Oracolo. «La parola del Signore è sulla terra di Adrac / e si posa su Damasco, / poiché al Signore appartiene la perla di Aram / e tutte le tribù d'Israele, / e anche Camat sua confinante / e Tiro e Sidone, ricche di sapienza. / Tiro si è costruita una fortezza / e vi ha accumulato argento come polvere / e oro come fango delle strade. / Ecco, il Signore se ne impossesserà, / sprofonderà nel mare le sue mura / ed essa sarà divorata dal fuoco. / Àscalon vedrà e ne sarà spaventata, / Gaza sarà in grandi dolori, / e così pure Ekron, / perché svanirà la sua fiducia; / scomparirà il re da Gaza / e Àscalon rimarrà disabitata. / Bastardi dimoreranno ad Asdod, / abatterò l'orgoglio del Filisteo. / Toglierò il sangue dalla sua bocca / e i suoi abomini dai suoi denti. / Diventerà anche lui un resto per il nostro